

APULEIO ()

Non c'è una parola per definire il genere letterario del romanzo. I soggetti umani qui sono i bambini, i vecchi, il pugile a riposo. In questo clima si afferma il romanzo greco che ci è documentato da opere risalenti al secondo secolo a. C. Questo tipo di narrazione non ha ancora un termine specifico, hanno solo termini generici. Ha uno schema fisso (una coppia di innamorati separati per un evento fortuito, stanno per sposarsi o sono promessi sposi e per una serie di motivi vengono separati. Ci annota attraverso una testimonianza specifica di un genere letterario che viene indicato come *Fabula Milesia* (Mileto raccoglie tutte le novelle del primo e secondo secolo). Questo tipo di novelle erano diffusissime nel mondo antico). Da qui estensione dell'alfabetizzazione e letteratura di largo consumo

Vita

Il secondo secolo d.C. è avaro di scrittori, l'unico che possiamo considerare tale è Apuleio con la sua opera "le Metamorfosi". Da una parte c'è un' apogeo dell'impero romano, dall'altra la decadenza del genere letterario: l'impero romano è così grande che non riesce a dare voce a quelle figure del passato perché possiede molte colonie che nemmeno parlano il latino e inoltre ci sono delle divisioni tra le classi sociali elevate e quelle più basse. Ora la filosofia diventa quasi governativa. Apuleio scrive opere quasi di carattere filosofico. In questo periodo si erge un tipo di libertà incondizionata (a prezzo di qualche rinuncia), quindi da una arte gli imperatori sono saggi, uomini di cultura, ma dall'altra anche gli scrutatori si adeguano a questo nuovo clima. Nel 1\2 secolo a.c si affermerà la deuteriosofistica.

Nella letteratura latina:

Una spinta la danno alcuni scrittori pagani, ma poi si afferma una letteratura ricchissima, quella cristiana.

Di Apuleio abbiamo poche notizie biografiche. Nasce nella Madaura intorno al 125 d.C. la famiglia era abbiente e Apuleio studia a Cartagine, città vivace non solo dal punto d vista economico ma anche culturale. Fece parte dei conferenzieri itineranti. Di ritorno da un viaggio incontra un amico di studi, Ponziano, e Apuleio sposa la madre dell'amico. I parenti intentano ad Apuleio una causa, viene accusato di aver plagiato la ricca vedova con le arti magiche. Pronuncia un'orazione intitolata *Apologia*. Non si hanno notizie di Apuleio dopo il 170.

Le regioni che nel 2 secolo d.c. costituivano l'Africa andavano dall'odierna Libia all'Algeria. Il fenomeno della romanizzazione in quest'area fu molto forte. Il panorama socio-culturale era molto eterogeneo. Un ambiente molto vivace dopo biblioteche, teatri, conferenze pubbliche erano all'ordine del giorno. Nella provincia d'Africa si notava la stessa varietà d'interesse delle mode letterarie delle altre colonie dell'esercito. Nord-africa significa anche vicinanza con l'Egitto che fa sentire il suo peso. La religione cristiana sta occupando un grande spazio.

Grande forte era stato il fenomeno della romanizzazione, progressivo mutamento di identità culturale e politica, che produsse come effetto la formazione di una fitta rete di città che sorgono ex novo che sono governate da una solida e potente borghesia. Dal punto di vista della produzione agricola, il nord Africa era molto fiorente: la Libia era il granaio dell'impero romano e la proprietà terriera piccola e media era molto diffusa (spesso erano discendenti dei legionari romani che erano andati lì per una spedizione militare e poi si erano fermato). Il panorama socio-culturale è estremamente eterogeneo; si rilevano dei motivi di coesione tra l'elemento indigeni e l'elemento romano.

L'ambiente quindi è vivo, prospero e questo fa sì che la cultura venga molto incentivata (tanto che nascono scuole). In nord Africa si assiste a alla stessa varietà di interessi e un altro aspetto che soprattutto nella penisola non era così rilevate: il sincretismo, ovvero la mescolanza fra l'elemento indigeno e quello romano. Anche dal punto di vista religioso si dimostra questa grande varietà e non è un caso che il cristianesimo attecchisca proprio in questo terreno. Larga diffusione anche l'astrologia e la magia.

Di Apuleio ci è giunta un'orazione giudiziaria intitolata *Apològia* (o *De Magia*): si tratta di un'autodifesa. Fin dall'inizio l'autore assume la posizione di uno che ha a che fare con degli uomini spregevoli. Lui è stato accusato di magia, perché i parenti della vedova che lui aveva sposato (sorella del suo migliore amico) credono che Apuleio l'abbia stregata e indotta a sposarlo, tanto che quest'ultima aveva lasciato tutta la sue eredità a lui. Apuleio riesce a creare un'autodifesa perfetta: intanto sgombera il campo dall'accusa di magia nera, poi dimostra di avere moltissime conoscenze in tantissime materie (emerge la sua grande cultura). Amore per le parole antiche e rare.

Scriva anche i *Florida*: un interessante documento sull'attività di Apuleio come brillante uomo di retorica. Si vede il suo esibizionismo, argomenti più disparati possibile.

- De deo Socratis: ci dice che la sostanza divina e la sostanza umana sono separate. La conclusione è che tutti i demoni hanno anche una parte umana, con cui condividono le passioni.
- De Platone et eius dogmate
- De mundo
- Le metamorfosi

Vicende narrate in prima persona del protagonista, Lucio.

Metamorfosi

Il sezione (libri IV-X): insieme delle avventure di Lucio in forma di asino. Questa sezione ha una struttura paratattica. Le peripezie sono molte e sul piano compositivo c'è un altro livello: vengono inserite nelle novelle (una sorta di racconto nel racconto); la piacevolezza della lettura è data dalle avventure del personaggio, che capita per Caso, in quanto Lucio si trova in situazioni diverse all'improvviso. Le metamorfosi sono un antecedente del romanzo picaresco (i picari sono nullatenenti che vivono la giornata, un po' straccioni, un po' avventurieri).

III sezione (XI libro): in questa sezione viene condannato l'eccesso, la *curiositas*. L'uomo che vuole praticare la magia subisce delle conseguenze inevitabili.

Il personaggio subisce una contro-metamorfosi.

Il numero dei libri (11) è uno strano numero: è un numero simbolico nella religione isiaca, l'iniziazione avveniva l'11 esimo giorno dopo 10 giorni di preparazione. L'opera è varia dal punto di vista formale e contenutistico. La complessità delle varie situazioni narrate ci fanno capire che l'opera non è lineare nel suo significato.